GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — VENERDÌ 11 OTTOBRE — **NUM. 240**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30. per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4520** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 13 novembre 1859, n. 3725, non che il decreto 17 ottobre 1860 del prodittatore della Sicilia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito nella città di Modica in Sicilia un Liceo che si aprirà coll'anno scolastico 1878-1879, e sarà mantenuto nel modo prescritto dall'art. 32 del sopraccennato decreto prodittatoriale del 17 ottobre 1860.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milzano, addì 8 settembre 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti dell'8 e 13 settembre 1878, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Bulgarini Francesco, nominato ispettore degli scavi e monumenti in Tivoli;

Scagnoli Venanzio, id. id. id. id. in Nettuno;

Luchini Federico, id. id. id. id. in Civita Lavinia;

Franco prof. Ferdinando, id. id. id. id. in Albano Laziale;

Cozza sac. D. Giuseppe, id. id. id. id. in Grottaferrata;

Poggi cav. Vittorio, approvata la sua nomina a socio effettivo della Deputazione di Storia Patria per le provincie di Parma e Piacenza;

Ambrosoli dott. Solone, id. id. id. id. corrispondente id. id.;

Alfano Luigi, maestro di partimento nel Collegio di musica di Palermo, in aspettativa, venne richiamato in attività di servizio;

Vulten Federico, assistente di 2ª classe nella Biblioteca Nazionale di Torino, nominato assistente di 1ª classe ivi;

Zapponi prof. Luigi, reggente l'ufficio di assistente di 2ª classe nella Biblioteca Nazionale di Milano, id. id. di 2ª id. ivi;

Palumbo Antonio, guardia di 2ª classe degli scavi di antichità, nominato, per concorso, soprastante di 2ª classe degli scavi stessi.

Con decreto Ministeriale 21 *agosto* 1878 *vennero nominati alunni per gli impieghi di* 1ª *categoria nell'Amministrazione provinciale, in seguito ad esame, i signori:*

1. Alessio dott. Emilio, punti riportati nell'esame 95 — 2. Ballauri dott. Vittorio, 81 — 3. Gasparini dott. Giovanni, 78 — 4. Barbone dott. Lorenzo, 78 — 5. Rocco dott. Agnello, 77 — 6. Comaschi dott. Alfonso, 72 — 7. Colucci avv. Salvatore, 71 — 8. Raimoldi dott. Arnaldo, 70 — 9. Gerardi dott. Ettore, 68 — 10. Cordera dott. Luigi, 64 — 11. Goretti dott. Aldo, 63 — 12. Coccanari dott. Temistocle, 62 — 13. Calvino avv. Giuseppe, 61 — 14. Cappai-Revelli dott. Efisio, 60 — 15. Marchetti dott. Antonio, 58 — 16. Lorenzoni dott. Angelo, 57 — 17. Gromo-Losa di Ternengo avv. Giuseppe, 57 — 18. Ficai Veltroni dott. Gustavo, 57 — 19. Marongio dott. Giuseppe Maurizio, 57 — 20. Gaetani dott. Temistocle, 56 — 21. Moratti dott. Giovanni, 56 — 22. Orso dott. Raffaele, 56 — 23. Gioannini dott Prospero, 56 — 24. Mars dott. Alberto, 55 — 25. Besozzi dott. Paolo, 54 — 26. Venier conte dott. Orio, 54 — 27. Trentacapilli dott. Nicola, 54 — 28. Berti avv. Gio. Battista, 54 — 29. Tinto dott. Domenico, 54 — 30. Bonamico dott. Maurizio, 54 — 31. Tagliamonte dott. Gaetano, 54 — 32. Laganà De Odeardi dott. Giuseppe, 53 — 33. Podestà dott. Emilio, 53 — 34. Batolla dott. Alberto, 52 — 35. Martino dott. Sigismondo, 52 — 36. Bartolini dott. Domenico, 52 — 37. Gironda Veraldi dott. Alfonso, 52 — 38. Cesarini Sforza dott. Lotario, 52 — 39. Buzzacarini marchese dott. Francesco, 52 — 40. Baldini dott. Enrico, 52 — 41. Mercuri dott. Francesco, 52 — 42. Paganini dott. Achille, 52 — 43. Ascoli dott. Leonello, 52 — 44. Cossu-Cossu dott. Francesco, 52 — 45. Carraro dott. Attilio, 52 — 46. De Lachenal avv. Luigi, 52 — 47. Moretti dott. Giulio Cesare, 52 — 48. Palombi dott. Guido, 52 — 49. Parisiri dott. Giovanni, 52. — 50. Gallavresi dott. Emilio, 52 — 51 Marcialis dott. Luigi, 52.

ELENCO delle dichiarazioni e dei depositi inscritti nel registro generale del Ministero durante il mese di settembre 1878

Segue Dichiarazioni provenienti dall'estero.

Nº d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
12314	Raff Gioacchino . . .	Fantasia per due pianoforti	Calc. Siegel. Lipsia, 15 giugno 1878
12315	Detto	Fantasia per pianoforte, due violini, viola e violoncello, ricomposta secondo fantasia per due pianoforti.	Detto
12316	Barge Guglielmo. . .	Raccolta di pezzi piacevoli per flauto e pianoforte. N. 5. Campo-notturno.	Calc. Forberg. Lipsia, 1878
12317	Behr Francesco. . . .	Colibri. Polka scherzo per piano ordinato a quattro mani . . .	Detto
12318	Detto	Michi. Polka-ordinata per piano a quattro mani	Detto
12319	Detto	Le marionette. Graziosa polka ordinata per piano a quattro mani.	Detto
12320	Fischer Giacomo . . .	Sonata in *La* maggiore per pianoforte. Composizione di premio. Nuova edizione.	Detto
12321	Krug Arnoldo	Schizzi di viaggio italiano. Tre pezzi per violino con accompagnamento di pianoforte ovvero d'orchestra ad arco. Edizione per violino con orchestra ad arco.	Detto
12322	Detto	Simile. Edizione per violino con accompagnamento di pianoforte	Detto
12323	Genss Ermanno . . .	Due canti dalle poesie di Giulio Wolff. L'acchiappatopi di Hamela, per una voce sola con accompagnamento di pianoforte	Detto
12324	Neumann F.	Sognar poetico per piano	Detto
12325	Stiehl Enrico	Improvviso per pianoforte a quattro mani	Detto
12326	Wohlfuhrt Francesco.	Sonata per violino, ovvero violoncello con accompagnamento di pianoforte.	Detto
12327	Detto	Brevi fantasie per istruzione per violino e pianoforte	Detto
12328	Bock Karoly	Kiner m' Gyors. Polka.	Calcogr. Hofmeister. Lipsia, 1878
12329	Fahrbach Filippo. . .	Stiriana per pianoforte	Detto
12330	Detto	Quando le rondini ritornano a casa. Valzer	Detto
12331	Detto	Il mento. Polka	Detto
12332	Detto	Il saluto degli studenti. Polka per pianoforte	Detto
12333	Detto	Fior d'arancio. Valzer per piano	Detto
12334	Németh Fanas	Soldosne. Canto per pianoforte	Detto
12335	Ràez Pòl	Medicus csàrdàs	Detto
12336	Szentirmay Elemértöl	Plewna. Nota	Detto
12337	Detto	Haddszòljékhàl az a csöndes	Detto
12338	Fahrbach Filippo jun.	I miei addii all'Ungheria. Marcia per piano	Detto
12339	Detto	La corona delle perle. Valzer per pianoforte	Detto
12340	Detto	Telefono. Polka-mazurka	Detto
12341	Detto	Souvenir dell'Esposizione di Parigi 1878. Nuove danze per piano.	Detto
12342	Németh Feande . . .	Souvenir dell'Esposizione di Parigi 1878. Composizioni ungheresi originali per piano.	Detto
12343	Beliezay Giulio . . .	Quartetto in *Sol*.	Calcogr. Breitkopf e Härtel. Lipsia, 1878
12344	Heller Stefano	Quattro sonate per pianoforte	Detto
12345	Hollaender Alessandro	Sei canti per coro di donne a quattro voci	Detto
12346	Huber Hans	Sei canti in ritmo popolare per coro d'uomini	Detto
12347	Kirchner Teodoro . .	Variazioni e fughe di Brahms. Ricomposizione a quattro mani	Detto
12348	Maas Luigi	Tre canti norvegi	Detto
12349	Detto	Tre impronti per pianoforte	Detto
12350	Nicodè Gio. Luigi . .	Introduzione e scherzo disposto per pianoforte a quattro mani	Detto
12351	Röder Martino	Trio per pianoforte, violino e violoncello. *Mi* minore	Detto
12352	Sachs M. E.	Canti di Kater Hiddi geigei, per coro d'uomini a quattro voci .	Detto
12353	Tausth Giulio	Duette	Detto
12354	Teilman Christ. . . .	Gavotte per pianoforte.	Detto
12355	Wermann Oskar . . .	Quattro canti per coro di donne a quattro voci	Detto
12356	Volkmann Riccardo .	Raccolta di brevi esemplari N. 129 fino a 139	Detto
12357	Nicodè Gio. Luigi . .	Tre canti per una voce alta	Detto
12358	Grümberger Lodovico	Due piccoli pezzi per violoncello e pianoforte	Detto
12359	Gervinus Vittoria . .	Raccolta di canti tolti dalle opere ed oratorii di Händel . . .	Detto
12360	Heller Stefano	Due capricci sopra temi di Mendelssohn	Detto
12361	Huber Hans	Sonata d'una sola frase per pianoforte	Detto
12362	Kling Ugo	Studi caratteristici per corno	Detto
12363	Lehmann F. G. . . .	Scuola elementare per violino	Detto
12364	Egw. Giuseppe	Due brillanti sopra temi del Lohengrin di Wagner per armonium e pianoforte.	Detto

per gli effetti delle leggi del 25 *giugno* 1865, *numero* 2337, *ecc.* (Continuazione e fine — Vedi la *Gazzetta* di ieri).

Convenzioni internazionali diverse.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	*Osservazioni*
Siegel C. F. W., editore	Ministero Esteri. Roma	18 giugno 1878	»	Convenzione Italo-Germanica 12 maggio 1869.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Forberg Roberto, editore	Id.	6 luglio 1878	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Hofmeister Federico, editore	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Breitkopf e Härtel, editori	Id.	17 giugno 1878	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	28 luglio 1878	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.

Segue Dichiarazioni provenienti dall'estero —

Nº d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
12365	Nicodè I. L.	Introduzione e scherzo. Partizione	Calcogr. Breitkopf e Härtel. Lipsia, 1878
12366	Pfeiffer G.	Tre sonate per piano	Detto
12367	Detto	Sei studi per piano	Detto
12368	Raif Oskar	Sonata per violino e pianoforte	Detto
12369	Reinecke Carlo	Tre pezzi per violoncello e pianoforte	Detto
12370	Scharwenka Filippo .	Minuetto ed il perpetuum mobile per violino e pianoforte . .	Detto
12371	Detto	Capriccio per pianoforte	Detto
12372	Detto	Fogli d'album. Cinque brevi pezzi per pianoforte	Detto
12373	Teilman Chr.	Al crepuscolo della sera. Valzer per pianoforte	Detto
12374	Urspruch A.	Variazioni sopra un tema proprio per pianoforte	Detto
12375	Volkmann Riccardo .	Raccolta di brevi aperture per cembalo	Detto
12376	Beer M. F.	Festa di sera. Tre pezzi di fantasia per pianoforte a quattro mani.	Detto
12377	Detto	Dai giorni sereni. Quattro poesie per cembalo	Detto
12378	Forster Albano	Libro delle imagini musicali, disposto per pianoforte e violino	Detto
12379	Grüters Augusto . . .	Cinque pezzi per cembalo	Detto
12380	Hermann Federico . .	Gavotte disposte per pianoforte	Detto
12381	Heller Stefano	Un fascicolo di valzer per pianoforte	Detto
12382	Huber Hans	Al camino. Piccole variazioni per pianoforte	Detto
12383	Nicodè I. L.	Romanza per violino ed orchestra	Detto
12384	Raff Gioacchino . . .	Quattro galopp capricci per piano	Detto
12385	Reinecke Carlo	Tre pezzi di cembalo	Detto
12386	Detto	Ouverture per festa, disposta per pianoforte a quattro mani. .	Detto
12387	Schumacher P.	Cinque canti	Detto
12388	Siebmann Fr.	Valzer improvvisati	Detto
12389	Detto	Pezzi per pianoforte	Detto
12390	Wiedemann Paolo . .	Sotto l'incanto di Maja. Poesia per tenore	Detto
12391	Wolff Gustavo	Trio D moll	Detto
12392	Di Ziemssen prof. dott. Ugo	Manuale di patologia speciale e terapia. XVI volume, 1ª e 2ª puntata. Malattie della spirito del dott. Enrico Schüle d'Illenau.	Tip. Vogel. Lipsia, 28 agosto 1878
12393	Detto	Volume di supplemento dei professori Huguenin, Nothnagel, Folly e Fergensen.	Detto, 29 maggio 1878
12394	Ebers prof. dott. Giorgio	L'Egitto in figure e parole presentato dai nostri artisti primari	Tip. Hallberger. Lipsia, 1878
12395	Brialmont generale .	Fortification du champ de bataille	Tip. Weissenbruch. Bruxelles, 15 agosto 1878

Depositi di parti di opere in continuazione ai depositi fatti precedentemente — Articolo 22

Nº d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
10563	Diversi	L'arte antica e moderna. Scelta di composizioni per pianoforte	Calcog. Ricordi. Milano, 23 aprile 1877
11532	Charton Edoardo e Treves Emilio	*Il Giro del Mondo*. Giornale di viaggi, geografia e costumi, illustrato dai più celebri artisti.	Tip. Treves. Milano, 1875 a 1877
11901	Ferrari Pietro	Il Dante dell'idiota al cospetto dei dotti	Tip. della Pace. Roma, 1878
11915	De Amicis Edmondo .	Novelle. Nuova edizione	Tipogr. Treves. Milano, 24 aprile 1878

Roma, addì 2 ottobre 1878.

Convenzioni internazionali diverse.

Nome di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	Data della presentazione	Tassa pagata Lire	Osservazioni
Breitkopf e Härtel, editori	Ministero Esteri. Roma	28 luglio 1878	»	Convenzione Italo-Germanica 12 maggio 1869.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	12 agosto 1878	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Vogel F. C. W., editore	Id.	30 id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Hallberger Edoardo, editore	Id.	25 id.	»	Simile.
Merzbach e Falk, editori	Id.	17 id.	1 25	Convenzione Italo-Belga 24 novembre 1859.

della legge 25 giugno 1865, numero 2337, e 5 della legge 10 agosto 1875, numero 2652.

Nome di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	Data della presentazione		Tassa pagata	Osservazioni
		attuale	precedente	Lire	
Ricordi Tito di Giov., editore	Milano	28 agosto 1878	8 maggio 1877	»	Deposita i volumi XV e XVI.
Treves fratelli, editori	Id.	3 settemb. 1878	11 gennaio 1878	»	Deposita il volume VII.
Ferrari Pietro	Roma	15 id.	27 aprile 1878	»	Deposita un opuscolo contenente i Prolegomeni.
Treves fratelli, editori	Milano	3 id.	24 id.	»	Deposita l'opera intera.

Per il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
A. QUARTA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

In seguito a deliberazione conforme del Governo di Tripoli di Barberia, venne rinnovato, a datare dal 17 settembre fino a tutto il corrente ottobre (vecchio stile), il permesso d'esportazione dell'orzo da quella provincia.

Il Direttore Capo della Divisione
A. ROMANELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 326558 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 143618 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 300, al nome di *Sannini* Francesco fu Giacomo, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Jannini* Francesco fu Giacomo, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 10 ottobre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 625364 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di *Ducato* Teresa *fu* Giuseppe, nubile, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ducatto* Teresa *di* Giuseppe, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 29 settembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 340474 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 157534 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di *Caliano* Raffaele ed Anna fu Pasquale, minori, sotto l'amministrazione di Carmela Rossi loro madre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Galiano* Raffaele ed Anna fu Pasquale, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Carmela Rossi, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 28 settembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 413270 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 17970 della soppressa Direzione di Torino), per lire 60, al nome di Ambrosio notaio Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Mombasiglio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Ambrosio notar Francesco Antonio Giovanni fu Pietro Nicolao, domiciliato a Mombasiglio (Cuneo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 28 settembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lord Enfield, membro liberale della Camera dei lordi, ha tenuto di questi giorni un discorso censurando varie disposizioni del trattato di Berlino e la convenzione anglo-turca. Questa convenzione che mette l'Inghilterra al servizio della Turchia, ha detto l'oratore, somiglia ad una cambiale che il governo avesse firmata senza conoscerne l'ammontare. Da altra parte però l'Inghilterra non potrebbe ritrattarsi senza sagrificare gran parte del suo prestigio e del suo onore.

Prendendo a trattare la quistione afghana, lord Enfield si è espresso in questi termini:

" Io non m'assumerei di condannare la politica di lord Lytton. Però quando la veggo censurata da un uomo così distinto ed esperto come lord Lawrence, questa politica mi ispira dei vivissimi timori. Voglia Iddio che alla fine una pace onorevole scaturisca da questa crisi indiana! "

Lo *Standard* pubblica le seguenti notizie da Calcutta 8 ottobre:

" L'attacco delle truppe inglesi su Alli-Musgid ha dovuto essere differito di qualche tempo perchè ivi trovansi raccolte numerose truppe speditevi dall'emiro di Afghanistan.

" Infatti 6000 uomini d'infanteria con 18 cannoni minacciano Jamrood. Converrà far marciare tutta intera la guarnigione di Pesciaver per attraversare la gola di Khaiber.

" Un telegramma da Umballa dice che gli afghani hanno attaccato gli affridi a cagione della costoro amicizia per l'Inghilterra. Gli affridi avrebbero resistito ed un combattimento avrebbe avuto luogo. "

Una lettera da Bombay al *Fremdenblatt* di Vienna rende conto del gran *durbar* (consiglio) al quale l'emiro Shere-Alì aveva convocato i capi di tutte le tribù che riconoscono la sua supremazia. In numero di quarantadue questi furono ricevuti e ospitati a spese dell'emiro in un campo eretto per loro fuori delle mura della città.

Due giorni dopo il loro arrivo Shere-Alì, accompagnato dai suoi ministri, dai suoi generali e dagli ulema più auto-

revoli di Cabul, si è recato al campo dove fu accolto con entusiasmo dai capi e dal loro seguito. Esso ha annunziato a tutti che il padiscià dei russi, Iskender (Alessandro), gli aveva inviato un'ambasciata per stringere maggiormente i legami di amicizia diggià esistenti fra i russi e gli afghani ed ha chiesto se aveva fatto bene a ricevere questa ambasciata coi maggiori riguardi. " Molto bene! „ gli è stato risposto da tutte le parti.

Shere-Alì ha ordinato allora al suo mehurdar (guardasigilli) di spiegare brevemente all'assemblea la potenza dei russi e l'estensione del loro paese, affinchè gli afghani possano sapere con quale temibile impero essi avevano a fare; quindi prendendo la parola egli stesso aggiunse:

" Ritornate dai vostri fratelli, affilate le sciabole, aguzzate i pali, e sellate i vostri cavalli per essere pronti e poter entrare in campagna bene armati nel caso io dovessi chiamarvi a combattere il nemico del vostro paese. „

L'emiro fece quindi ritorno in città. Per due giorni i suoi ministri ed i capi di tribù discussero intorno alle finanze ed alle forze militari del paese; ed il sesto giorno dopo il loro arrivo si accomiatarono tutti insieme da Shere-Alì nella sua residenza di Baha-Hissac e ritornarono alle loro case.

L'Agenzia Havas pubblica le seguenti notizie da Costantinopoli 7 ottobre:

" La Porta ha nominato Tahir pascià, l'ex-capo di stato maggiore d'Osman pascià a Plevna, a commissario per la demarcazione delle frontiere della Bulgaria, e Vachia pascià per la demarcazione delle frontiere della Serbia. Questa ultima nomina ebbe luogo in seguito ad un telegramma con cui il principe Milano esprimeva al Sultano il desiderio sincero di veder ristabilite le relazioni amichevoli e domandava che fosse nominato un commissario.

" Il commissario russo per la Romelia ha dichiarato oggi che la Russia amministra quel paese conforme al trattato di Santo Stefano e non conforme a quello di Berlino. Gli altri commissari hanno chiesto istruzioni ai loro rispettivi governi.

" Il ministro degli esteri d'Inghilterra, marchese Salisbury, ha domandato ai consoli inglesi dei rapporti sull'amministrazione delle dogane e delle finanze in Turchia.

" Il controprogetto della Porta sulle riforme da applicarsi in Asia contiene delle lievi modificazioni su tre punti. Hassi ragione di sperare che l'Inghilterra accetterà queste modificazioni quando il controprogetto della Porta le sarà comunicato ufficialmente. Questa comunicazione è attesa da un momento all'altro. L'Inghilterra istessa domanda che dei coadiutori europei e non inglesi siano nominati presso le Corti d'appello e per assistere i controllori delle finanze. „

Il *Romanul* di Bucarest del 7 ottobre, parlando della quistione riguardante gli israeliti in Rumenia, dice che il governo dovrà anzi tutto fare il censimento della popolazione per istabilire una distinzione fra gli israeliti nati all'estero e gli israeliti nati in Rumania. Questi ultimi potranno essere naturalizzati immediatamente; gli altri dovranno farne domanda seguendo le norme prescritte per tutti gli stranieri.

Rileviamo dai giornali austriaci che l'imperatore Francesco Giuseppe ha chiamato a sè molti dei capi dei gruppi parlamentari per conferire con essi intorno alla situazione politica interna dell'Austria-Ungheria. Intorno ad una conferenza che ebbe l'imperatore sullo stesso argomento a Pest col deputato Szlavy, il *Lloyd* di Pest reca i seguenti particolari:

" Il monarca incominciò coll'annunziare a Szlavy di avere accettate le dimissioni del gabinetto, ed invitandolo ad incaricarsi della formazione di un nuovo ministero.

" Szlavy ringraziò l'imperatore della prova di fiducia che gli dava con tale offerta, ma deplorò che le condizioni di salute gli rendessero impossibile l'accettazione dell'incarico, mentre riconosceva così grave e critica la situazione da esigere l'opera e l'abnegazione di ogni patriota.

" L'imperatore si disse dolente del rifiuto di Szlavy e lo richiese di parere su ciò che giudicava opportuno di fare.

" Lo Szlavy rispose che ignorava quali fossero le intenzioni dei signori che Sua Maestà intendeva interpellare circa la formazione di un nuovo gabinetto. Secondo la sua opinione in questo momento il potere essere associato per ognuno a gravissime difficoltà. La quistione più ardua essere ad ogni modo quella dell'occupazione bosniaca, che non può venire risolta dal solo Governo e Parlamento ungherese, ma esige bensì un accordo fra i governi e le rappresentanze delle due parti della monarchia.

" Necessario è anzitutto — avrebbe detto lo Szlavy — che qualunque sia il ministero ungherese si ponga d'accordo col governo austriaco; ma siccome anche in Austria il gabinetto è dimissionario, manca pel momento il fattore indispensabile all'accordo. In tali circostanze giudica che non rimanga altro espediente che il ministero Tisza sia incaricato interinalmente della direzione degli affari, anche senza ministro delle finanze, fino alla convocazione del Parlamento.

" Il signor Szlavy osservò che tale soluzione provvisoria della crisi non solo è imposta dalle presenti condizioni, ma è anche la più naturale e logica, perchè il gabinetto Tisza, che ha accettato ed appoggiato la politica del conte Andrassy, è l'unico in grado di difendere in Parlamento questa politica e porne in chiaro le ragioni, come sarà certamente più d'ogni altro in grado di dare spiegazioni sullo scopo cui realmente tende l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina, essendo questa la precipua quistione della quale si preoccupano tutte le persone di senno, non solo nel Parlamento, ma anche in tutto il paese, attribuendovi il maggior peso. In questi circoli si riconosce che non è possibile pensare all'immediato richiamo delle truppe ed all'abbandono dell'impresa che ha già costato tanto sacrificio di sangue e di denaro. Il gabinetto Tisza deve spiegare a quale scopo fu iniziata l'impresa ed a quale metà deve condurre. Se la giustificazione della politica seguita fino ad ora avrà l'approvazione della maggioranza del Parlamento, il gabinetto può ricomporsi ed allora si troverà anche un nuovo ministro delle finanze. Se invece il governo rimarrà in minoranza, allora si passerà alla costituzione di un nuovo ministero compito, che si presenterà in circostanze migliori ed assai più favorevoli e riuscirà molto più facile che non è oggi. „

Il Parlamento ungherese dovrebbe, secondo la prammatica e la consuetudine, radunarsi il 17 ottobre. Secondo il *Pesti Naplo* quest'anno si ritarderebbe la riunione fino ai primi di novembre.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 10. — Un dispaccio di Savfet pascià a Karatheodori pascià informa il gabinetto di Vienna che la Porta era decisa di firmare la convenzione prima dell'occupazione della Bosnia, ma che, in seguito a la condotta delle truppe austriache nella Bosnia, la convenzione sarebbe ora una sanzione dello spargimento di sangue. Il dispaccio dice che Novi-Bazar è tranquilla e dimostra l'inutilità della sua occupazione.

Un altro dispaccio della Porta fa appello ai sentimenti umanitari del conte Andrassy affinchè impedisca gli eccessi dei soldati austriaci.

Bucarest, 10. — La Commissione del Senato approvò una mozione che autorizza il governo a conformarsi alle disposizioni del trattato di Berlino, a prendere possesso della Dobrutscia ed amministrarla con un regolamento amministrativo fino alla convocazione della Costituente.

La mozione conchiude invitando il governo a convocare la Costituente al più tardi entro tre mesi.

Questa mozione fu accettata dal governo.

Credesi che la Camera dei deputati voterà una mozione identica.

Londra, 10. — Stanley, ministro della guerra, parlando dell'Afghanistan, disse che l'Inghilterra non desidera nè un'aggressione, nè una conquista; che l'Inghilterra non si oppone assolutamente che la chiave della sua casa trovisi nelle mani di un vicino, ma non vuole che questo vicino consegni la chiave ad un altro. Stanley fece l'elogio dell'esercito delle Indie, e soggiunse che se il paese deve mostrare la sua forza, il successo sarà felice.

Londra, 10. — Il *Times* ha da Vienna:

« Il principe Lobanoff, ambasciatore di Russia, informò Safvet pascià che, per un ordine dello Czar, i russi sospendono la loro ritirata, e resteranno a Tchataldja, in causa dei massacri dei cristiani, avvenuti nei distretti sgombrati. »

Vienna, 10. — (*Dispaccio ufficiale*). — Nel distretto della Krajna, ove la resistenza era prevista, ebbe luogo il 6 corrente uno scontro cogl'insorti, appoggiati dai briganti. Gl'insorti furono dispersi, riportando gravissime perdite.

Nei dintorni di Peci e di Todorovo il disarmo continua.

Le nostre grandi perdite trovano una spiegazione nella grande estensione delle posizioni del nemico, e nel terreno che presenta immense difficoltà.

Madrid, 10. — I marocchini assassinarono presso Tetuan un impiegato del Consolato spagnuolo, delegato internazionale dei Consolati europei per lo stabilimento di un lazzaretto a Tetuan.

Roma, 10. — La fregata *Vittorio Emanuele* è partita il 10 ottobre da Gibilterra per Cagliari. A bordo la salute è ottima.

Vienna, 10. — Leggesi nella *Corrispondenza politica*:

« Gli insorti di Novi-Bazar ricevono rinforzi, ma i progressi delle truppe austriache producono sopra di essi un timor panico.

« Parecchie città sono disposte a sottomettersi. »

Costantinopoli, 10. — Il principe Lobanoff ambasciatore di Russia, domandò al Sultano che si prendano misure efficaci per proteggere i cristiani contro gli eccessi dei turchi nei distretti sgombrati dai russi.

Gl'insorti del Rodope hanno scacciato il loro capo Sinclair.

La Porta ricevette la notizia che il capo dei ribelli del Kozan si è sottomesso.

Berlino, 10. — Il Reichstag approvò il primo articolo del progetto di legge contro i socialisti, in conformità alle decisioni della Commissione. I deputati del centro, i progressisti ed i socialisti votarono contro.

Parigi, 11. — Ieri Gambetta pronunziò a Grenoble un discorso, nel quale insistette sulla necessità di eleggere senatori repubblicani, per assicurare la tranquillità del paese. Egli negò che la Repubblica sia nemica della religione, che non bisogna confondere con una setta avida di dominio, ed espresse la speranza che gli elettori scuoteranno il giogo della sagrestia. Gambetta soggiunse che le elezioni del 5 gennaio porteranno nuovi strati sociali, e con essi la prosperità e la morale.

L'oratore dichiarò che conta sopra venti voti di maggioranza, che allora l'antica maggioranza rinunzierà alle sue speranze, e le nazioni straniere ammireranno il paese divenuto saggio, lavoratore e morale. La Repubblica risentirà un beneficio dal rispetto goduto dalla Francia, e si avrà il diritto di dire che il paese ha ristabilito la sua antica grandezza.

NOTIZIE DIVERSE

Telegrammi Reali. — S. E. il Ministro dell'Interno ha comunicato al prefetto di Cosenza il seguente telegramma del Re, in risposta ad altro inviato a S. M. per mezzo del Ministro predetto, col quale chiedevasi se mai, nel suo viaggio, avrebbe fatto sosta in quella città:

« *Ministro Interni Zanardelli.*

« La prego esternare tutti i miei ringraziamenti alla Deputazione provinciale, al sindaco di Cosenza ed a quelli della provincia dei gentilissimi sensi che hanno espressi.

« È mio vivo desiderio di recarmi in detta provincia, e spero in epoca non lontana. Potrò di viva voce ringraziare i benemeriti rappresentanti delle popolazioni calabresi dei sentimenti espressimi.

« Umberto. »

— Il *Pungolo* di Milano scrive che subito dopo il banchetto a cui si riunirono i membri del Congresso sulla proprietà letteraria furono spediti questi due telegrammi:

« *S. M. Umberto I Re d'Italia — Monza.*

« Associazione tipografico-libraria riunita Congresso proprietà letteraria augura Regno Maestà Vostra fra altre felicità abbia rifiorimento letteratura nazionale che forma gloria dei Regni.

« Mauro Macchi — Emilio Treves. »

« *Cairoli Ministro Agricoltura Commercio — Roma.*

« Associazione tipografico libraria riunita Congresso proprietà letteraria fece evviva a Vostra Eccellenza. Comunicherà voti con cui chiuse oggi sedute sperando voti Congresso presi in considerazione Governo e Parlamento.

« Mauro Macchi — Emilio Treves. »

Al primo telegramma S. M. il Re fece fare la seguente risposta:

« *Cav. Emilio Treves, presidente dell'Associazione tipografico-libraria — Milano.*

« A Sua Maestà tornarono molto graditi i gentilissimi sensi che ella ebbe a presentare a nome dell'Associazione tipografico-libraria riunita in Congresso a Milano. Il Re, persuaso dell'opera efficace del Congresso pel rifiorimento della letteratura nazionale, mi incarica di esprimere i suoi ringraziamenti ai signori membri della benemerita Associazione tipografica ed alla S. V. Illustrissima.

« *D'ordine di S. M.*: De Sonnaz. »

Regia Marina. — La sera del dì 8 corrente approdava a Gaeta il R. piroscafo *Conte Cavour* proveniente da Taranto.

Il 9 corrente è giunto a Spezia il R. piroscafo *Washington* di ritorno dalla Sardegna, ove servì per i lavori idrografici princi-

piati quest'anno sulle coste dell'isola. Venne disarmato li 11 corrente.

La R. corvetta *Governolo* partì il 7 corrente da Rio Janeiro per Montevideo.

La R. fregata *Vittorio Emanuele* è partita da Gibilterra il 10 corrente per Cagliari.

È giunto lo stesso giorno a Brindisi il R. piroscafo *Mestre* Proseguirà, appena pronto, per Venezia ove deve disarmare.

Il R. piroscafo *Dora* è giunto il 10 a Genova.

Il R. avviso *Rapido* partì questa mane da Spezia per Napoli.

L'istruzione elementare a Bologna. — Ecco, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* del 10, alcuni dati statistici riguardanti l'istruzione elementare nelle nostre scuole comunali di città.

Furono inscritti nelle scuole maschili 3121 alunni, di cui 2455 si sono presentati all'esame, e di questi nella sessione di luglio vennero promossi 1374. Nella sessione di ottobre ne sono stati promossi altri 169, dando così un totale di 1543.

Nelle scuole femminili si ebbero 1698 alunne; presenti all'esame di luglio 1275, di cui 848 ottennero l'idoneità. Delle rimandate al primo esame furono promosse nella seconda sessione altre 24; si ha così un totale di 872.

I risultati sono certamente buoni: lo diventano poi ancora di più se si pensa che ben 400 alunni ammessi nelle scuole per l'applicazione della legge sull'istruzione obbligatoria, quasi a metà d'anno, non poterono in così poco tempo acquistare l'idoneità necessaria per la promozione.

Infine, per provare anche una volta di più quanto il Municipio di Bologna sia benemerito dell'istruzione, aggiungiamo che per quel che riguarda l'istruzione elementare sono state tenute aperte nell'anno scolastico 1877-78 ben 195 scuole (fra serali, festive e diurne), frequentate da 10,140 alunni.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* del 10 che la signora Maddalena Sartoretti, nata Rossi, lasciò lire 200 al Comitato dell'Ospizio Marino di Mantova, e che suo marito, l'avvocato cav. Luigi Sartoretti, elargì lire 200 agli Asili di Carità per l'infanzia della stessa città.

Onore al merito. — Ieri, scrive il *Caffaro* di Genova del 10, una Commissione di abitanti del Carmine si recava a consegnare alla Giunta municipale la medaglia fatta coniare, per pubblica sottoscrizione, e per iniziativa dei signori Antonio Delfino e Carlo Lodigiani, in onore della guardia municipale Giovanni Torti, rimasta ferita nel noto fatto dell'arresto d'un malfattore, nella predetta località.

La medaglia è d'argento e di notevole grandezza; pende da un nastro a colori bianco e rosso e porta incise da un lato queste parole:

A — Giovanni Torti — Guardia municipale — Gli abitanti del Carmine — Ammiratori — Del suo strenuo coraggio — Nell'affrontare — Audace aggressore.

Dall'altro lato, in mezzo a corona d'alloro, si legge:

Genova — Li 19 settembre — 1878.

La Giunta espresse la propria soddisfazione nel ricevere questo incarico, col quale si rende un meritato omaggio al valore e all'abnegazione.

Il naufragio della Pizzarro. — Nel *Corriere Mercantile* di Genova si legge:

Sul naufragio della *Pizzarro*, di cui abbiamo già dato ampi ragguagli, ci è grato di poter riprodurre il seguente rapporto sul caso, fatto dallo stesso capitano, signor Giulio Frugoni.

La nobile azione compiuta dal capitano Frugoni merita una condegna ricompensa, e noi speriamo che il Governo italiano farà i passi dovuti presso lo spagnuolo perchè il bravo capitano sia ricompensato.

Ciò premesso, ecco il rapporto:

« Misi alla vela da Aberdeen, Scozia, il 15 agosto ultimo, in zavorra, diretto per Breakwater, nel Delaware. In latitudine 35° 30' N e longitudine 57° 7' O alle 4 ant. dell'11 settembre vedemmo un fanale bianco sulla mura di sinistra di un bastimento; governammo noi per ponente con le gabbie con una forte brezza al sud-est, mentre il mare era burrascoso ed il cielo tutto velato di nubi. Scorgendo poco dopo il fanale rosso del legno dal nostro lato sinistro, giudicammo che fosse un piroscafo percorrente la direzione opposta.

« Quando fu sottovento alla nostra diritta, ci fece segnali con sprazzi di luce. Rispondemmo immediatamente coi nostri segnali, e chiamata tutta la ciurma sul ponte diminuimmo di vele. Alle 5 ant., essendo l'aurora, potemmo osservare che il piroscafo aveva inalberata la bandiera di pericolo sull'albero di maestra ed il segnale del Codice commerciale B. K. S., che significa: *il bastimento è pieno d'acqua; salvate la ciurma*. Nel medesimo tempo ci fu dato accertarci che si trattava di una pirofregata reale spagnuola. Ci ripiegammo lanciandoci con isforzo verso la medesima per tenerci più da vicino che fosse possibile e facilitare il trasbordo. Alle 6 antimeridiane ci si accostò un battello con tre uomini ed un ufficiale, dicendo che v'erano 153 uomini, compreso il comandante, che chiedevano il permesso di venire a bordo del mio bastimento, permesso che io accordai immediatamente. La ciurma fu condotta al mio barco sotto le più sfavorevoli condizioni, essendo il mare burrascosissimo. Questa operazione si prolungò dalle 7 antimeridiane alle pomeridiane.

« Sono soddisfatto nel dichiarare che tutti i marinai ed ufficiali della *Pizzarro* poterono raggiungere felicemente il mio bordo, il comandante Aguado essendo l'ultimo ad abbandonare la *Pizzarro*. Immediatamente dopo di aver salvato tutti gli uomini, siccome era impossibile di poter ricuperare qualunque sia oggetto, anche di vestiario, dal malaugurato legno, misi alla vela per Breakwater, nel Delaware, a cui giungemmo sani e salvi la mattina del 19 settembre. Non posso abbastanza lodare le azioni del capitano, ufficiali e ciurma della *Pizzarro* nel corso delle loro critiche circostanze.

« Capitano Giulio Frugoni. »

Il Vesuvio. — Ecco, scrive il *Roma* di Napoli dell'11, le ultime notizie che ci furono trasmesse dall'Osservatorio vesuviano:

« Ore 9 ant. — Il cono di eruzione dalla scorsa notte mostra maggiore energia. Le piccole lave continuano ad accumularsi nel vecchio cratere entro del quale la nuova bocca si trova.

« Palmieri. »

Macchina per la trasmissione della forza. — La *Presse* di Vienna scrive che questa recente invenzione americana consiste in una macchina elettrica, alla quale si dà il nome di *Telemaco*. Essa serve alla trasmissione della forza, e l'inventore, il signor Wallace di Ansonia nel Connecticut, asserisce che con essa sarebbe possibile trasmettere in tutti gli Stati Uniti la forza della cascata del Niagara.

Decessi. — Il *Giornale di Padova* annunzia la morte del cavaliere Pietro Paolo Martinati, che nella decima legislatura rappresentò il collegio di Piove al Parlamento Nazionale.

— È morto a Napoli il prof. Domenico Presutti, già direttore e professore di chimica sperimentale nella Regia Università degli studi, e per molti anni professore di medicina legale nel Collegio medico-chirurgico di Napoli; e di questa scienza pubblicò dottissimi volumi. Fu pure socio delle più celebri Accademie estere e nazionali.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Le Puniche di Silio Italico, traduzione con proemio e annotazioni di ONORATO OCCIONI (Milano, Maisner e C. Editori, 1878).

Continuazione e fine — Vedi numeri 238 e 239

III.

Abbiamo già accennato all'erudizione mitologica vastissima di Silio Italico; ma per esserne infarcito da cima a fondo il poema non acquista per questo di molto in vaghezza di colori e viluppo grazioso di argomenti. Quella Giunone che parteggia per Annibale e lo soccorre quando è ferito; quella Venere che s'adopera per la progenie di Enea e prepara la rovina di Cartagine saettando la punta velenosa dei suoi vezzi e diffondendo una voluttuosa aura spossatrice nelle mura di Capua dove sta Annibale coi suoi; quel Giove altitonante che avverte con fulmini e saette il figlio di Amilcare di non accostarsi a Roma; quell'Apollo che balza in iscena quando si combatte nella Sardegna " ondissonante „ e svia il colpo menato a un guerriero romano, che si chiama Ennio, un uomo caro alle muse e che per primo canterà delle italiche guerre e leverà a cielo la virtù latina e farà risonar l'Elicona dell'idioma del Lazio; quel Nettuno che squassa il capo ceruleo e soffia la tempesta sul mare e distrugge i calcoli di Annibale e fa romper da Noto le triremi cariche dei tesori di Capua, delle prede laurentine, dei tripodi sacri, delle immagini di numi, delle armi che Annibale serbava pel suo trionfo; quella Cibele che s'avanza festeggiata sul Tevere, avendo la Sibilla profetato che le spiaggie ausonie non si libereranno dallo straniero se prima la madre dei celesti non sarà condotta dalla Frigia e venerata in Roma; quell'Ermete, messaggero del nume massimo dell'Olimpo, che scende a rimproverare Annibale perchè concede un tantino di riposo alle stanche membra; quell'Ercole che piange invano sulle sventure che sovrastano a Sagunto e invano fa appello alla Fede, la quale piange alla sua volta per la malvagità dei tempi e la fame furiosa dell'oro, e la forza convertita in dio, e la ragione riposta nel ferro, e la virtù vinta dal vitupero, e la mancanza di un uomo giusto tra le genti; quella Tisifone anguicrinita che sollecita l'eccidio dei saguntini; quella Pallade guerriera che prega il genitore a mandar l'Iride in terra e che deplora da una parte le disfatte dei romani e dall'altra ricorda con piacere Annibale, la luce della sua Libia, Annibale ch'ella protesse giovinetto e mantenne in vita; quei serpenti che si affacciano e spaventano troppo spesso; quei fiumi, quei monti, quei laghi troppo vestiti di divinità; quei garriti meschini e quella facile prescienza su in cielo onde son troppo anticipati gli eventi; quell'immenso apparato di soprannaturale di cui si serve il poeta, che vuole allungare il suo lavoro; tuttociò, diciamolo pure, non aggiunge sempre dignità epica e grandezza vera alle *Puniche*.

Difficoltà non lievi e non poche superò l'Occioni per trarre a compimento il suo lavoro bellissimo. Un altro si sarebbe stancato facilmente o non avrebbe saputo districarsi felicemente da quel subisso di amplificazioni, di pomposità immaginose, di sonorità retoriche, di veemenze declamatorie. Lo intento di addolcire, di temperar nella versione tutte le scabrosità dell'originale appare a ogni tratto. L'organismo estetico delle *Puniche*, il senso letterale del testo, è quasi sempre rispettato, ma alle esigenze d'una veste poetica italiana si provvede con sottile magistero, con franco maneggio. Laddove la grandiloquenza non è affettata, il *robur* non esagerato, la riproduzione della natura esatta, la locuzione efficace e lucida, riflesso vivo e sincero del pensiero e dell'affetto; laddove le figure sono maestrevolmente scolpite, e le descrizioni risplendono della luce del vero, e le similitudini, pur foggiate su quelle di Omero e di Virgilio, cadono opportune, e le favole s'intrecciano con garbo alla storia, e le invenzioni fanno cornice non inelegante ai fatti, l'Occioni sa dare al verso una flessibilità, una grazia severa, e alla costruzione una pienezza, un andamento pieno di maestà. Si capisce che egli mira a soddisfare il più meticoloso professore di filologia, ma in pari tempo a conquistare l'animo dei lettori e a profondersi nei cuori altrui con famigliar vivacità. Velocità e trasparenza, questi due requisiti principali tanto pel poeta che pel prosatore, non fanno mai difetto nella versione dell'Occioni.

Veggasi la descrizione della vergine Absite.

Uom non conobbe,
E avvezza Absite a solitario letto
Aveva guardato il virginal suo fiore
Nelle selve cacciando. La sua mano
A molle opre di fuso e di ricami
Educata non era; a lei di Diana,
A lei piacquero i boschi, e fu sua gioia
Spronar ansanti corridori, e fiere
Atterrar crudamente. In simil guisa
Spesso correan le vergini di Tracia
Di Erodope nei boschi e del Pangeo
Per le cime sassose, e le riviere
Trasvolando dell'Ebro aveano a sdegno
Ciconi e Geti, la magion di Reso
Ed i Bistonii dai lunati scudi.

Nè crediamo che l'Occioni abbia fatto male od offrirci subito, nel proemio, una caparra della sua valentia come poeta e traduttore, colla descrizione del sassolino nell'acqua, paragone felicissimo con quello che oggi si direbbe opinion pubblica.

Tale
Un sassolin che cade in uno stagno
Brevi giri a fior d'onda in pria disegna,
Poi, rimosse ognor più le tremol'acque,
I cerchietti moltiplica ed allarga,
E via via, finchè il gorgo ampio, morente,
Giunge col giro estremo ambo le rive.

Nè è a ritenere che Silio Italico potesse trovar traduttore più abile dell'Occioni, là dove è narrata la peste di Siracusa:

Un vapor crasso
A nuvoli fumeggia e l'etra involve
Caliginoso; squallida la terra,
Tutta quanta una brulla, arida crosta
Nega ogni vitto, ogni ristoro d'ombra
Nega a' corpi languenti. E primi i cani
Sentirono il contagio, indi gli augelli
Dall'atre nubi coll'ali mancanti
Caddero al suolo; stramazzâr le belve
Nelle foreste, e più e più serpendo,
La maledetta lue gli alloggiamenti

Spopolò di guerrieri. Primamente
Seccata arde la lingua; un sudor freddo
Dalle tremole viscere le membra
Abbondevol ricerca, ed impediti
S'arrestano nel gozzo arido e gonfio
Gli imboccati alimenti. Un'aspra tosse
Affatica i polmoni, e la gran sete
Caccia fuori infocati aliti spessi
Dall'arse labbra; nè la luce omai
Sopportano i gravati occhi, cadenti
Su le adunche narici. Dalle bocche
Sangue e marcia discorre, e tesa tesa
Ricopre le scarnate ossa la pelle.

Nè crediamo che il Monti avrebbe saputo tradur meglio questa similitudine, per tacer d'altre:

E come in cima del Cecropio Imeto,
All'apparir di nuvola piovosa,
S'alza in fretta da' fiori ov' è disperso
Lo sciame delle pecchie e si rauna;
E gravido di méle in fitta schiera
Aliando per l'aere si riduce
Alle cere soavi ed alle care
Arnie odorose, e aggraticciato e stretto
Stassi rauco ronzando in su le soglie;
Tal da cieco terror precipitate
Correan le turbe senza mente.

Ma basta, che non è nostro intendimento prevenire la curiosità dei mille che leggeranno e mediteranno quest'opera d'un robusto ingegno, d'un pensatore e d'un poeta, non d'un grammatico e d'un pedante. Quand'anche Silio Italico non possa dirsi uno degli anelli più ricchi e più splendidi di quella catena di poeti e narratori veramente nazionali di Roma, che principia con Ennio e termina con Claudiano, merita sempre plauso e riconoscenza l'Occioni per avergli dato conveniente veste italiana. Silio Italico non andò franco dai vizi dell'età sua, ma molto guadagneranno sempre i giovani pigliando dimestichezza con questo antico scrittore. E non soltanto vedranno nelle *Puniche* illustrata la vita romana e si sentiranno penetrati, colla lettura di esse, da quella grandezza onde Roma fu unica al mondo; ma acquisteranno la convinzione che in questa antica letteratura stavano la radice, il fondamento e gli esemplari di quasi tutta la nostra arte moderna. E poichè tra le tradizioni che impongono di fermarsi e il delirio di novità che comandano il vilipendio del passato, difficile è il serbar giusta misura; e poichè l'ingegno e l'arte italiana, fra incertezze che aumentano e metodi che si moltiplicano e gusti che variano all'infinito, si dibattono miseramente, è bene ci soccorra lo studio dei grandi monumenti dell'antichità e la ripetizione di quella sentenza: " Chi vuole andare innanzi colle creazioni, torni indietro colle inspirazioni. „ Bello e musicale idioma è il nostro, e attissimo a contemperar la chiarezza colla maestà della dizione, la trasparenza coll'eleganza; ma fa d'uopo non dimenticare la genitrice nobilissima di questo volgare linguaggio nostro, fa d'uopo ricomporre le sparse membra di questa antica sapienza italiana e non aspettare che un forastiero d'oltr'Alpi venga a ricordarci che l'Italia è benemerita quanto la Grecia, imperocchè se questa ha tutto creato, quella ha tutto fatto rinascere, e anche durante la notte del medioevo, traverso la lunga morte della bellezza e della ragione, sempre vide la stella polare del genio pagano e l'antichità classica scoperse, o meglio la comprese, la indovinò.

A noi, checchè ciancino in contrario gli uomini della Borsa e quanti reputano la letteratura un giocattolo, piace questa tendenza di molti artisti e scrittori di risalir la corrente dei secoli e di passeggiar nei vasti ambienti di Grecia e di Roma. Segno è che là, fra tanta luce di pensiero, fra tanta potenza di azione, fra tanta copia di insegnamenti, intravedono intatte inspirazioni e benefici spiragli d'anima. Segno è che là, fra i maestri d'ogni cosa bella e d'ogni cosa forte, sentono propizi gli orizzonti al volo dell'ingegno, sentono che v'hanno e benefizio di guide e guarentigie di vita. Segno è che là, fra uomini che sfidavano il cielo, creavano la giustizia civile e la morale eroica e recavano al *pomerium* sulle spade un po' curvate il carico enorme degli dèi vinti per tutta la terra, essi respirano a pieni polmoni, riconoscono che mai vulcani estinti dal freddo dei secoli, furono tanto maestosi, nella sterile solitudine del loro cratere, come il Partenone e il Colosseo.

E quando una critica col lievito di birra, una critica rivoluzionaria e ricca di burbanze precettive e di dispotismo assiomatico pretende edificare sulle rovine di Livio, di Tacito e di Svetonio e ricacciar noi sul banco della scuola per apprender meglio le vicende dei nostri maggiori; quando si assiste a questo bello spettacolo, che si scrive di Roma antica e di Bruto e di Cesare e di Cicerone preoccupati di ciò che succede a Parigi o a Berlino e fra i moderni Cesari e Bruti e Ciceroni contraffatti o in miniatura; quando vediamo che la storia antica, non più studiata sugli epitomi delle scuole ad *usum delphini*, ma, andando ad un eccesso opposto, è malmenata, torturata in mille guise e costretta a significazioni arbitarie e a responsi bizzarri, talchè e'si può dire colla buon'anima del Vesta Verda che è divenuta una vera ghermminella, una vera truffoleria da bussolottieri, oh allora ben vengano i tentativi dei nostri artisti-archeologici per far apparir nuovo il vecchio mondo, per rifar delle città e popolarle e animarle, per metterci a contatto con un'infinità di personaggi togati e palliati, certo più grandi e simpatici di noi persino nei vizi! oh allora non si dia l'ostracismo agli *Alcibiadi*, ai *Neroni*, ai *Plauti*, alle *Messaline* e alle *Cleopatre* che da qualche tempo in qua fanno capolino sulle tavole del palcoscenico; non si neghi applauso a chi, possedendo istinto d'arte e agilità d'estro e acume filosofico e fantasia ricreatrice, cerca a fonti remote materia per le sue creazioni, ritenta con successo dei problemi storici, e ritraendo il passato provvede al presente! Oh allora non faccia nessuno le meraviglie se l'Occioni attese per lunghi anni e con proposito costante allo studio di Silio Italico, e oggi, frutto delle bene spese vigilie, ci presenta tradotte le *Puniche*, ci presenta un'opera perfetta se badiamo alle tante imperfezioni nostre in fatto di letteratura, ci presenta un'opera che dovrebbe bastare a stabilir su salde basi la fama d'uno scrittore!

G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 ottobre 1878 (ore 16 10).

Dominio di venti delle regioni occidentali deboli o moderati. Libeccio forte presso il Gargano. Mare agitato in diversi punti dell'Adriatico; alla Palmaria ed a Portotorres. Ponente forte e mare grosso a Livorno. Cielo generalmente nuvoloso. Pioggia alla Palmaria. Pressioni aumentate da 2 a 5 mm. nel nord, nel centro della penisola ed in Sardegna. Variamente oscillante altrove. Venti burrascosi di mezzogiorno nel sud dell'Inghilterra. Pioggia a Lesina. Nel periodo decorso piogge nell'Italia meridionale, a Genova ed in qualche paese del centro. Forte pioggia con scariche elettriche a Messina. Scirocco forte e burrasche a Palascia ed a San Teodoro. Ieri sera pioggia dirotta con lampi e forti tuoni a Cozzo Spadaro presso al Capo Passaro. Sono ancora probabili dei venti freschi delle regioni ovest. Cielo generalmente nuvoloso e pioggie parziali.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 ottobre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,1	764,4	764,3	765,8
Termomet. esterno (centigrado)	14,0	21,5	21,0	16,4
Umidità relativa....	92	65	54	83
Umidità assoluta...	10,96	12,44	10,04	11,57
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	S. 1	O.SO. 12	Calma
Stato del cielo.......	1. strati	1. cumuli	1. cumuli	0. veletti

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 22,2 C. = 17,7 R. | Minimo = 13,0 C. = 10,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 ottobre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 77	78 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 85
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 75
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	88 70	88 65	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	820 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2055 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1214 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	448 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	414 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 40	109 15	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 56	27 55	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 97	21 95	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

Londra breve 27 51.

Parigi *chèque* 110 10.

Prestito Rothschild 88 65.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Messina (20ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 16 del corrente mese di ottobre, alle ore 12 merid. (tempo medio di Roma), si procederà in Messina, nel locale della Direzione suddetta, sito nell'ex-convento di San Girolamo, via Primo Settembre, n. 152, avanti il signor direttore, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti per la provvista di

Quintali 1200 *grano estero duro, divisi in* 4 *lotti, di quintali* 300 *caduno, del raccolto dell'anno* 1878, *di qualità uguale al campione numero* 1 *e del peso non minore di chilogrammi* 77 *per ettolitro.*

Quintali 1800 *grano nostrale tenero (Maiorche rosse delle Puglie), divisi in* 6 *lotti di quintali* 300 *caduno, del raccolto dell'anno* 1878, *di qualità uguale al campione n.* 5, *e del peso non minore di chilogrammi* 75 *per ettolitro.*

I campioni sono visibili nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pom., ed i capitoli d'appalto anche presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dove si pubblica il presente avviso d'asta.

Il grano dovrà essere consegnato nel magazzino delle Sussistenze militari di Messina.

Le consegne per ogni lotto saranno fatte in tre rate, la prima entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data del ricevuto avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno parimenti effettuarsi in giorni 10, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna, sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, le quali dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni d'asta, avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta redatta in carta filigranata con bollo ordinario da lira una, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia termini utili per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire seicentocinquanta per ogni lotto fatto nella Tesoreria provinciale di Messina, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente valutate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato sopramentovate; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima della apertura dello incanto, e se non vi sarà unita la quietanza del deposito fatto, o copia della stessa.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Messina, 11 ottobre 1878.

4754 *Il Capitano Commissario*: DEL NOCE.

LA DIREZIONE E CONSIGLIO
della Società la FRATELLANZA GENERALE DEGLI AGRICOLTORI

Avvisa

Che per mancanza del numero legale dei soci essendo andata deserta la seduta straordinaria dell'assemblea generale che doveva aver luogo il giorno 9 corrente mese nella sala della Fratellanza Operaia, sita sul corso V. E., n. 3, primo piano, vengono invitati alla seconda convocazione che avrà luogo nello stesso locale, alle ore 11 antimeridiane, nel giorno di domenica 13 andante, nella quale si terranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero dei signori soci che saranno intervenuti.

Il Direttore Generale: BINA.

Ordine del giorno:

1º Comunicazione degli atti arbitrari e dannosi commessi dai cessati consiglieri provvisori, e violazione degli articoli 22 e 46 dello statuto *Grandine e Bestiame*, e articoli 21 e 55 statuto *Incendio*.

2º Modificazione dell'art. 44 dello statuto *Incendio* e 40 statuto *Grandine*.

3º Nomina dei consiglieri.

4º Resoconto delle restanze dell'anno 1877 e degli incassi fatti e da farsi nel 1878.

5º Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio del corrente anno. 4757

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 28 ottobre 1878, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore d'artiglieria della Fabbrica d'Armi di Torino, all'appalto seguente:

Aste da casse di fucili, mod. 1870, lisciviate ed essiccate n. 14,000, *a L.* 3 50, *L.* 49,000.

La consegna si farà nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni quindici per n. 5000, di giorni quarantacinque per n. 5000 e di giorni settantacinque per le rimanenti 4000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare, presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 4900 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la suddetta Direzione dovranno essere fatti dalle ore 11 all'una pomeridiana del giorno 28 ottobre 1878.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 6 ottobre 1878.

4731 Per la Direzione — *Il Segretario*: ROSSO GABRIELE.

AVVISO

Esperimento definitivo *per l'appalto dei lavori della S. C. O. da Castel Madama all'Empolitana.*

Essendosi ottenuto il ribasso del ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione per i lavori della strada suddetta, nel giorno 25 del corrente ottobre, alle 10 antimeridiane, in questa sala comunale avrà luogo l'esperimento di gara definitiva da aprirsi in base e in diminuzione della somma di lire 27,269 60, ferme restando le condizioni tutte contenute nei relativi precedenti avvisi.

Castel Madama, 1º ottobre 1878.

Il Sindaco: GIROLAMO ROSSI.

4745 GIO. ANTONIO FONTANA *Segretario Comunale.*

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 novembre 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 228, ora 237, nel comune di Lettere, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 591 54.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, cioè riservata ai soli ricevitori titolari, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 460.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 8 ottobre 1878.

4747 *L'Intendente*: FUMONE.

(2ª pubblicazione)

MINISTERO DELL'INTERNO

4581

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura di carceri giudiziarie.

Nel giorno di sabato 19 del corrente mese, alle ore 10 ant., avranno luogo presso le Prefetture delle rispettive provincie, gl'incanti per l'appalto in lotti separati delle forniture carcerarie sottoindicate.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del sig. prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1º L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2º L'appalto avrà principio al 1º di gennaio 1879 e terminerà al 31 dicembre 1883.

3º Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4º L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, numero 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5º Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6º I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tavola, non sono soggetti a ribasso.

7º Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8º Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola *A* dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di Prefettura.

9º L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10º In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di lunedì 4 novembre p. v., alle ore 12 meridiane.

11º Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12º Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13º Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero d'ordine	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo lotto	DIARIA fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Arezzo	68	205,000	1500	400	31 dic. 1883	Carceri giudiziarie della provincia	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. Parte 2ª, titolo 1º. Tavole A, modificata in data 20 giugno 1874, D G L O P Q R parte 1ª ed anche la parte 2ª delle tavole Q e R ove si verifichi la condizione speciale di che al nº 1 delle condizioni predette e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, nº 1511, serie 2ª.	5	11 25
2	Ascoli	68	320,000	2000	700	Id.	Idem		5	11 25
3	Firenze	72	270,000	2000	600	Id.	Idem escluse quelle delle Murate e di Santa Verdiana		5	11 25
4	Foggia	65	1,034,000	4000	2000	Id.	Carceri giudiziarie della provincia		5	11 25
5	Forlì	68	405,000	2000	750	Id.	Idem		5	11 25
6	Macerata	70	316,000	2000	700	Id.	Idem		5	11 25
7	Massa	70	181,000	1000	250	Id.	Idem		5	11 25
8	Perugia	68	1,065,000	4000	2000	Id.	Idem		5	11 25
9	Pesaro	68	296,000	1500	450	Id.	Idem		5	11 25
10	Piacenza	66	268,000	1500	450	Id.	Idem		5	11 25
11	Pisa	75	214,000	1500	400	Id.	Idem		5	11 25
12	Ravenna	68	319,000	1600	500	Id.	Idem		5	11 25
13	Reggio-Emilia	66	304,000	1500	450	Id.	Idem		5	11 25
14	Roma	65	3,529,000	15000	7500	Id.	Idem		5	11 25
									5	11 25

CONDIZIONI SPECIALI.

1º Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'Impresa dal capitolato 15 luglio 1871, l'appaltatore, quando ne riceva l'ordine, dovrà fornire alle guardie carcerarie governative il vitto da sano e da malato conforme alle prescrizioni dell'articolo 107 lettera C e E e delle rispettive tavole annesse al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle unite al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti da mensa indicati nella parte 2ª della tavola *Q*. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2º L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3º A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno di detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4º La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'articolo 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5º La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6º Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone, in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli. (Vedasi parte seconda, titolo 1º).

7º L'articolo 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti proprî, ove giungano ad un quinto della intiera popolazione detenuta.

8º A parziale modificazione della tavola *A* annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al nuovo campione saranno fornite dalla Casa penale di Volterra al prezzo ridotto di lire dodici caduna.

Roma, 1º ottobre 1878.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

(1ª *pubblicazione*).

MINISTERO DELL'INTERNO

4723

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura di carceri giudiziarie.

Essendo riusciti infruttuosi gl'incanti di cui nell'avviso del 16 settembre decorso, per l'appalto in lotti separati delle forniture alle carceri giudiziarie delle provincie sottoindicate, si fa noto che presso le rispettive Prefetture delle provincie stesse, alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 28 del corrente mese di ottobre, si procederà ad un secondo incanto, e che, giusta l'art. 88 del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, avrà luogo l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata.

Gli incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2° L'appalto avrà principio al 1° di gennaio 1879 e terminerà al 31 dicembre 1883.

3° Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto del titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di cinque millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola *A* dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere, quanto i campionari, trovansi visibili presso i rispettivi uffici di Prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di mercoledì 13 novembre p. v., alle ore 12 meridiane.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Il deliberatario ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio della Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero d'ordine	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo lotto	Diaria fissata per l'asta in cent.	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Ancona	66	699,000	3000	1800	31 dicembre 1883	Carceri giudiziarie della provincia	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. — Parte 2ª, titolo 1°. Tavole *A*, modificata in data 20 giugno 1874, *D*, *G*, *L*, *O*, *P*, e parte 1ª e 2ª delle tavole *Q* e *R* con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con Regio decreto 27 luglio 1873, n. 1511, serie 2ª.	5	11 25
2	Ferrara	66	577,000	3000	1600				5	11 25
3	Livorno	66	502,000	3000	1500				5	11 25
4	Modena	66	243,000	1500	450				5	11 25
5	Parma	66	242,000	1500	450				5	11 25

Condizioni speciali.

1° Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'impresa dal capitolato 15 luglio 1871 l'appaltatore dovrà fornire alle guardie carcerarie governative il vitto da sano e da malato conforme alle prescrizioni dell'articolo 107, lettere C e E, e delle rispettive tavole annesse al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle unite al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti da mensa indicati nella parte 2ª della tavola Q. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere.

Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. Lo appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4° La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'art. 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5° La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6° Il 3° alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli (Vedi parte 2ª, titolo 1°).

7° L'art. 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (Vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri ove giungano ad 1[5 della intera popolazione detenuta.

8° A parziale modificazione della tavola A annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al nuovo campione saranno fornite dalla Casa penale di Volterra al prezzo ridotto di lire dodici cadauna.

Roma, 8 ottobre 1878.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 7 ottobre corrente, innanzi questo Tribunale, all'asta pubblica ed a secondo ribasso ebbe luogo la vendita dei due seguenti immobili espropriati ad istanza degli eredi della fu Laura Andreuzzi-Stocchi, in danno del signor Antonio Ossoli, e cioè:

1° Lotto n. 5 — Terreno vignato, con alberi di olivi, posto nel comune di Genzano, in contrada Il Colle, di tavole 19 e 80, segnato in mappa ai n. 1016 e 1401, confinante il vicolo, De Vecchis e Jacobini, salvi, ecc., stimato lire 2499 11, gravato dell'annua imposta erariale di lire 27 10.

2° Lotto n. 7 — Terreno boschivo ceduo, posto nel territorio dell'Ariccia, vocabolo Monte Serbo o Collepardo, in mappa n. 664/rata, della estensione di tavole 15 36, confinante Marianecci, Pecci e Carletti, valutato lire 1469, e gravato dell'imposta come sopra di lire 8 46.

Che detti fondi furono aggiudicati: il 1° al signor Giovanni Pasini per il prezzo di lire 1836 86 — il 2° al signor Giovan Francesco Jacobini per il prezzo di lire 1075 91.

Avverte pertanto che ora può aver luogo l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col 22 corr.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 680 Proc. civile.

Roma, li 8 ottobre 1878.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Registrato con marca da lire 1 20 annullata.

Per copia conforme all'originale si rilascia per semplice uso d'inserzione.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Roma, addì 8 ottobre 1878.

4742 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ
in accomandita semplice.

Fra i signori Carlo Baudino, Giovanni Berutto, la Ditta fratelli Silvagni ed altri in qualità di accomandanti si è contratta società in accomandita semplice per l'impianto ed esercizio di un molino ad acqua, sistema anglo-americano, a Ceprano, sul Liri, nel luogo detto Limate, come da scrittura 3 corrente, registrata a Roma il giorno otto al vol. 90, n. 18034, con lire 664 80.

La società è retta sotto la ragione sociale *Ditta Baudino, Berutto, Silvagni e C.*

Il capitale sociale è di lire trecentomila, di cui lire centocinquantamila per accomandita.

Gli atti della società portanti obbligazioni o liberazioni per qualunque somma non saranno validi senza la firma di due almeno dei tre soci titolari signori Baudino, Berutto e Ditta Silvagni, i quali tre soci hanno l'incarico esclusivo di procedere all'acquisto del grano e alla vendita delle farine o collettivamente, o almeno con l'intervento di due fra di essi.

La durata della società è di anni 9 a partire dal 1° settembre scorso.

Roma, 10 di ottobre 1878.

BAUDINO CARLO.
BERUTTO GIOVANNI.
4743 Fratelli SILVAGNI.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma

Si rende noto che la signora Santini Angela fu Vincenzo, vedova Morelli, tanto per sè, che nell'interesse dei suoi figli minori Elvira, Riccardo ed Adele, con atto del 2 ottobre corrente ha dichiarato di accettare l'eredità lasciata dal suo sposo Achille Morelli, morto in Roma, senza testamento, nel 7 ottobre 1877; e ciò col beneficio dell'inventario compilato dal notaio signor Feliciano De Luca e chiuso il 14 settembre 1878.

Roma, dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 9 ottobre 1878.

4725 Il vicecanc. A. MONETA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso di aggiudicazione definitiva.

Si fa noto al pubblico che nell'incanto tenutosi in questa Prefettura nel giorno nove settembre ultimo per l'appalto della strada comunale obbligatoria di Messina che da Torre di Faro giunge a Divieto, venne lo stesso aggiudicato per lire centosessantamila centosessantasette e centesimi trentacinque. Che su tale prezzo di prima aggiudicazione venne in tempo utile fatta la diminuzione in grado di ventesimo per cui il prezzo di appalto venne diminuito di lire dodicimila ottocentotredici e centesimi trentotto, e così a lire centoquarantasettemila trecentocinquantatrè e centesimi novantasette.

Dovendosi ora procedere sul detto ultimo prezzo ad un nuovo definitivo incanto, il pubblico è avvisato che tale nuovo esperimento d'asta avrà luogo in questa Prefettura alle ore 10 a. m. del giorno 5 del prossimo venturo mese di novembre, dinanzi all'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, con il metodo dell'estinzione delle candele, come nello incanto precedente, e con tutte le condizioni stabilite col relativo avviso.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero degli offerenti.

In mancanza di offerte, l'appalto di detta strada resterà definitivamente aggiudicato al migliore offerente della diminuzione del ventesimo.

Messina, 4 ottobre 1878.

4736 *Il Segretario*: E. JACOBUCCI.

AVVISO. 4759

Avanti l'ill.mo signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Il comm. Carlo Vicarj, rappresentato dal sottoscritto procuratore, espone che, in forza di sentenza proferita dal pretore del 2° mandamento di Roma li 22 febbraio 1876, fu fatto precetto immobiliare a carico del debitore Francesco Barberi, li 19 agosto p. p., usciere Lizzani, quale precetto fu trascritto alle ipoteche il 30 detto mese di agosto corrente anno, al vol. 88, n. 3921. Volendosi ora dal creditore Vicarj procedere alla vendita del fondo pignorato fa istanza per la deputazione di un perito agronomo il quale proceda alla stima del seguente fondo:

Utile dominio di un terreno seminativo vignato con casa e strada comune posto nel suburbio di Roma, fuori le porte S. Pancrazio e Cavalleggieri, incontro la villa Silvestri, della quantità superficiale di tavole 83 e cent. 39, di mappa 154, nn. 306, 307, 307 sub. 1, 307 sub. 2, 308, 309, 302, gravato dell'annuo canone di scudi 32 e baj. 50, pari a lire 174 68, confinante Pastorelli, Santini, Trojani e vicolo, salvi, ecc.

ANTONIO avv. ZANCHINI proc.

AVVISO. 4728

Ad istanza delle Regie Finanze dello Stato,

Io sottoscritto usciere ho notificato al signor Francesco Rappallo, d'incognito domicilio, residenza e dimora a norma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, una sentenza di condanna resa dalla sezione terza della Corte dei conti del 29 novembre 1877, rilasciata in forma esecutiva li 28 febbraio 1878, colla quale il Rappallo, già reggente il Banco di lotto n. 228 in Lettere, provincia di Napoli, fu condannato al pagamento di lire 2538 74, per la gestione avuta dal 1° gennaio al 4 settembre 1875, nonchè agli interessi e spese, ecc.

Ordina che sia venduta l'annua rendita di lire 120 sul Gran Libro, consolidato 5 0/0, a favore di Rappallo e vincolata per la cauzione dovuta dal contabile, e che il prodotto di tale vendita insieme ai frutti maturati e non riscossi sia versato nelle Regie Casse in diminuzione del debito.

Roma, 9 ottobre 1878.

L'usciere FRANCESCO LIZZANI.

DIFFIDAMENTO. 4687
(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avverte chiunque possa avervi interesse, che non intende assolutamente pagare i debiti già contratti o che potesse ancora contrarre suo figlio Gioanni.

Mondovì-Piazza, 3 ottobre 1878.

GIACOMO GIAILEVER capo-mastro.

AVVISO.
di seguita aggiudicazione
e per l'offerta del sesto.

La vigna posta nel suburbio di Roma, fuori la Porta Angelica, nella via Trionfale, presso S. Onofrio, n. 123, di proprietà dei minori Francesco, Elisa, Alberto ed Anna Langeli fu Filippo, rappresentati dalla madre signora Leopolda Floridi vedova Langeli, domiciliata in Roma, via dell'Aquila, n. 2, nell'incanto autorizzato dal Tribunale tenuto sotto il giorno sette corrente è rimasta aggiudicata alla signora Adelaide Tosi in Giansanti per il prezzo di lire quattordicimila trecento (lire 14,300).

Si deduce a pubblica notizia che il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto su detto prezzo va a scadere col mezzodì del giorno 22 corrente.

L'aumento si farà presso il sottoscritto notaro, piazza del Biscione, n. 5, presso del quale esistono tutti i documenti perchè ciascuno possa prenderne cognizione.

Si avverte che colui il quale vorrà fare l'aumento dovrà in precedenza depositare presso il detto notaio il decimo, più lire 1200 per le spese.

Roma, 8 ottobre 1878.

4744 CURZIO FRANCHI notaro.

REGIA PRETURA
del mand.° di Albano Laziale.

Con atto in data di oggi stesso, emesso nella cancelleria della Pretura suddetta, li signori Stefano, Annunziata e Maria, fratello e sorelle Linari, assistite le ultime due dai rispettivi mariti, nonchè Angelica Agliocchi vedova Linari, hanno dichiarato, anche a nome e nell'interesse di Marianna Corsi vedova Linari, di accettare con benefizio d'inventario la eredità relitta da Giovanni Linari del fu Ferdinando, morto in Albano il 16 settembre 1878 nella casa di sua abitazione.

Dalla cancelleria della R. Pretura di Albano, 3 ottobre 1878.

4724 G. JANNI canc.

AVVISO. 4748
(1ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale di Milano, con decreto 28 settembre 1878, n. 963, sopra istanza della signora Santina Gonzales, ordinò che siano assunte informazioni e ricerche sulla esistenza di Lombardi Enrico fu Serafino, professore di orchestra, già domiciliato in Milano sul Corso di Porta Romana, n. 83, marito della istante signora Gonzales, e ciò a sensi e per gli effetti dell'articolo 23 e seguenti del Codice civile.

Avv. ALBINO PETROLLI
proc. della sig.ª Gonzales Santina.

DECRETO DI ADOZIONE.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La prima sezione civile feriale della Corte d'appello di Napoli,

Letta la domanda del signor Federico Villani del fu Stefano, con la quale si chiede farsi luogo all'adozione da lui fatta nella persona della giovanetta Concetta Bicucci di Francesco Saverio;

Letto il verbale di consenso del 15 luglio ultimo;

Letti gli atti ed i documenti esibiti;

Lette le informazioni assunte a norma di legge;

La Corte,

Sentito il Pubblico Ministero;

Letti gli articoli 215 e 216 e seguenti del Codice civile,

Dichiara farsi luogo all'adozione di Concetta Bicucci di Francesco Saverio fatta nella di costei persona dal signor Federico Villani del fu Stefano.

Ordina che una copia di questo decreto sia affissa nella sala d'ingresso di questa Corte, altra in quella del Tribunale, altra nella porta del Municipio di Napoli, e che sia da ultimo pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Così deliberato dai signori commendatore Nicola Tramontano presidente di sezione, e consiglieri cav. Carlo Baresi, comm. Giuseppe Maffei, cav. Leopoldo De Luca e cav. Vincenzo Grimaldi, oggi li 26 agosto 1878.

Firmati: Il presidente Nicola Tramontano – Camillo Penza vicecancelliere aggiunto.

Campione n. 27420. Registro n. 6141.

Il signor Villani fu ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione del 14 luglio ultimo, numero 12765, registrata il 21 agosto 1878, lire 2 40 a debito. 4715

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
di Roma.

L'anno mille ottocento settantotto, questo giorno otto del mese di ottobre, in Roma,

Ad istanza dell'illustrissimo signor procuratore generale della Corte dei conti, che per gli effetti del presente atto elegge domicilio nel suo ufficio, nella Corte stessa, al palazzo del Ministero delle Finanze, in via Venti Settembre,

Io Colombi Cristoforo, usciere del Tribunale suddetto, ho citato il signor Valente Giovanni, quale figlio ed erede della fu Maria Valente nata Poggio, sorella ed erede del defunto segretario di Ponzone signor Poggio Felice, di ignota residenza, domicilio e dimora, a comparire unitamente ad altri citati innanzi la 3ª sezione della Corte dei conti nell'udienza del giorno sette gennajo 1879, fissata con decreto dell'illustrissimo signor presidente della Corte stessa in data 3 settembre 1878, per sentirsi autorizzare la spedizione di una seconda copia in forma esecutiva della decisione resa dalla Corte dei conti in data 18 luglio 1872, riguardante i conti resi dai contabili delle segreterie giudiziali delle provincie del Piemonte, Sardegna, Emilia, Marche ed Umbria per l'anno 1865, che condannava Poggio Felice, segretario a Ponzone, ora defunto, e per esso gli eredi, al pagamento di lire 200 59, e ciò sopra ricorso avanzato dall'illustrissimo signor procuratore istante, essendosi smarrita la prima copia in forma esecutiva della ripetuta decisione 18 luglio 1872.

Prevengo inoltre il signor Valente Giovanni che il termine utile per depositare nella segreteria della Corte i documenti che credesse nel suo interesse produrre in causa è fissato a tutto il 24 dicembre corrente.

4729 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA